

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-11-2017

NAZIONALE

INTERNAZIONALE	02/11/2017	110	Le scienziate molestate sul campo <i>Redazione</i>	2
INTERNAZIONALE	02/11/2017	112	Protezione per trentatré nuove specie <i>Redazione</i>	4
ITALIA OGGI	03/11/2017	9	Quando la burocrazia vince <i>Redazione</i>	5
LIBERO	03/11/2017	13	Vittime accusate, colpevoli salvati = Per il disastro di Rigopiano se la prendono con le vittime <i>Tito Di Persio</i>	6
LIBERO	03/11/2017	22	AGGIORNATO Lettere - I giorni della rabbia <i>Posta Dai Lettori</i>	8
TEMPO	03/11/2017	14	Incuria, burocrazia e abusivismo Ecco il Dissesto doloso italiano <i>Redazione</i>	9
VENERDÌ DI REPUBBLICA	03/11/2017	16	AGGIORNATO - Materialismo storico <i>Paola Zanuttini</i>	10
ilsecoloxix.it	03/11/2017	1	- Cento chilometri di boschi in stato di abbandono da affidare ai contadini <i>Redazione</i>	12
protezionecivile.gov.it	03/11/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	13
protezionecivile.gov.it	03/11/2017	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	14
ilfattoquotidiano.it	02/11/2017	1	Economia & Lobby - Il Fatto Quotidiano <i>Redazione</i>	15

Le scienziate molestate sul campo

Marina Koren, *The Atlantic*, Stati Uniti

[Redazione]

Scienza Marina Koren, *The Atlantic*, Stati Uniti Dalla geologia all'astronomia alla medicina, il mondo accademico non è immune alle molestie sessuali. Il caso di due dottorande durante le missioni di ricerca in Antartide giorno dopo che il *New York Times* (già ha diffuso la notizia delle accuse di 11 molestie sessuali compiute per anni al produttore cinematografico Harvey Weinstein, la rivista *Science* ha pubblicato un articolo altrettanto inquietante. Se l'ambientazione cambiava - non più Hollywood, ma l'Antartide delle spedizioni scientifiche - la storia era la stessa: approfittando del suo ruolo di potere, un uomo ha molestato impunemente due donne con cui lavorava. L'università di Boston sta indagando sulle accuse di molestie sessuali contro un suo professore, il geologo antartico David Marchant, avanzate da due sue ex dottorande. In spedizioni diverse che risalgono a vent'anni fa, Marchant avrebbe inflitto violenze fisiche e verbali alle due donne. Il geologo nega ogni accusa. Per le giovani scienziate le spedizioni sono un'esperienza un'opportunità di carriera importanti. Ma, come gli altri luoghi di lavoro, non sono immuni alle molestie. In uno studio del 2014, il 64 per cento delle scienziate coinvolte riferiva di aver subito molestie sessuali durante il lavoro e il 20 per cento di essere stata stuprata. Nei posti sperduti, dove il contatto con il resto del mondo è scarso o inesistente, gli effetti negativi delle molestie possono amplificarsi. Uno dei due episodi contestati a Marchant avvenne durante una spedizione nella Beacon Valley antartica: tende non riscaldate, terreno accidentato e provviste che arrivavano con l'elicottero. Per settimane si poteva comunicare con l'esterno solo mediante collegamento radio con una base. Jane Willenbring, ora professoressa associata all'università della California di San Diego, sostiene che durante la spedizione, Marchant, all'epoca suo relatore della tesi di dottorato, la chiamava "troia" e "puttana" e la incitava a fare sesso con il fratello, che era partito con loro. Ogni giorno le diceva: "Oggi ti faccio piangere". Secondo la testimonianza della seconda ricercatrice, che vuole restare anonima, durante un'altra spedizione antartica, Marchant la sminuiva e le diceva di continuo che era una "stronza". "Cominciai a credergli", si legge nella denuncia. In alcuni casi le molestie furono violente: Marchant spintonava Willenbring e le lanciava pietre ogni volta che lei urinava all'aperto. Se la volgarità dei dettagli è scioccante, le accuse non sono sorprendenti, o almeno così la pensa l'antropologa Julianne Rutherford dell'università dell'Illinois di Chicago, che ha partecipato allo studio del 2014. Le molestie di Weinstein e Marchant seguono infatti lo stesso copione, che lei ha illustrato dal punto di vista di chi le compie: "Individui il bersaglio, una persona che vuole una cosa di cui tu hai il controllo, la degradi al punto da toglierle la fiducia in se stessa, da comprometterne il lavoro, e la isoli per impedirle di denunciarti", ha spiegato Rutherford. "È sempre la stessa storia e ogni volta è devastante". Le ragioni del silenzio Durante una spedizione in un luogo sperduto l'occasione per denunciare subito la molestia potrebbe non presentarsi, anche perché il molestatore può essere proprio il responsabile della ricerca. Il trauma segue le vittime dal campo a casa e all'università in cui lavorano. Evitare i molestatore può essere difficile. Secondo uno studio di controllo sulle vittime, compiuto da Rutherford e dalle altre autrici della ricerca del 2014 e pubblicato online all'inizio di ottobre del 2017, "le interazioni sono avvenute nelle università, ai convegni o in rete". Alcune vittime temono che la denuncia di un abuso metta fine alla loro carriera. La donna anonima intervistata da *Science* sostiene che Marchant l'ha minacciata d'impedirle di accedere ai fondi di ricerca. Temendo che l'accusa potesse ritorcersi contro di lei, Willenbring ha aspettato di ottenere la cattedra prima di denunciarlo. E poi c'è la paura di non essere credute. Negli ultimi anni le denunce per molestie sessuali compiute da scienziati noti e stimati nei loro campi di ricerca, dall'astronomia alle malattie infettive, si sono moltiplicate e in molti casi si tratta di molestie andate avanti indisturbate per decenni. La recente valanga di articoli sulle molestie non sarà l'ultima, né in campo scientifico né a Hollywood. "È un comportamento diffuso, tutt'altro che isolato", ha commentato Rutherford. "Non si tratta di qualche mela marcia. Sono esempi degli abusi sistematici sulle colleghe più giovani". sdf -

tit_org-

Protezione per trentatré nuove specie

[Redazione]

Tempeste Una forte tempesta ha causato la morte di almeno sette persone in Europa centrale: tre in Germania, due in Polonia e due nella Repubblica Ceca. **Alluvioni** Tre persone sono morte nelle alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito il distretto di Burgas, nell'est della Bulgaria. **Incendi** Un incendio di origine dolosa ha distrutto 54 mila ettari di vegetazione nel parco nazionale Chapada dos Veadeiros, nello stato di Goiás, in Brasile. Gli incendi che si sono sviluppati in Piemonte e in Lombardia, in Italia, hanno costretto centinaia di persone a lasciare le loro case. **Radar** Protezione per trentatré nuove specie **Terremoti** Un sisma di magnitudo 5,4 sulla scala Richter ha colpito la regione di Canterbury, in Nuova Zelanda. La scossa ha causato alcune frane vicino a Kaikoura. Un'altra scossa, di magnitudo 6,3, è stata registrata nell'est dell'Indonesia. **Cicloni** Il bilancio del passaggio del tifone Lan sul Giappone è salito a sette vittime. Il tifone Saola si è formato a sud di Guam. **Fulmini** L'agenzia meteorologica del Queensland, in Australia, ha registrato ió mila fulmini durante una notte di tempesta. **Molluschi** Almeno 25 polpi, o più probabilmente moscardini bianchi, sono spiaggiati nell'ovest del Galles, nel Regno Unito. La maggior parte è stata soccorsa e rimessa in mare. Il raro evento potrebbe essere stato causato da fenomeni meteorologici. **Animali** La Convenzione sulle specie migratorie (Cms), riunita nelle Filippine, ha approvato delle nuove misure di protezione per trentatré specie considerate a rischio, tra cui scimpanzè, leopardi (nella foto), giraffe e squali balena. -tit_org-

Quando la burocrazia vince

[Redazione]

La vicenda del deposito nazionale per mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi (per altro depotenziati) segna una delle vette della burocrazia. Ecco l'incredibile iter: il 4 giugno 2014 l'Ispra (istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) indica i criteri per la localizzazione del deposito e li trasmette a Sogin, società pubblica delegata allo smaltimento, affinché individui dove ubicare il sito; il 2 gennaio 2015 Sogin consegna a Ispra la carta nazionale delle aree idonee; il 13 marzo 2015 Ispra invia al ministero dello Sviluppo economico la sua relazione sulla proposta Sogin; il 16 aprile 2015 il ministero chiede approfondimenti; il 20 luglio 2015 vengono mandati gli approfondimenti; il 21 luglio 2015 i ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente redigono una nota comune in cui apprezzano il lavoro svolto ma non sarà deciso il sito che ospiterà il deposito dei rifiuti nucleari. Il percorso che deve portare all'individuazione dell'area è molto più articolato, ma allo stesso tempo aperto e trasparente. Quindi il tutto va considerato un momento d'avvio di una lunga procedura caratterizzata da ampie fasi di consultazione pubblica, nella quale verranno coinvolti Regioni ed enti locali interessati, cittadini e comunità scientifica, che porterà prima ad individuare alcune aree concretamente idonee ad ospitare il deposito unico nazionale e poi stabilirà il sito. Ad oggi tutto è fermo. Con le scorie ospitate qui e là (per esempio a Saluggia, in Piemonte, in un'area considerata a rischio alluvione, si trovano 230 metri cubi di rifiuti nucleari liquidi dagli anni Settanta) o all'estero, pagando affitti da capogiro. E i ministri? Come struzzi, con la testa sotto la sabbia. -tit_org-

Vittime accusate, colpevoli salvi = Per il disastro di Rigopiano se la prendono con le vittime

[Tito Di Persio]

La tragedia sotto la neve all'hotel di Rigopiano Vittime accusate, colpevoli salvi di CRISTIANA LODI La disperazione. Cos'altro può rimanere a un sopravvissuto che di nome fa Giampaolo Matrone ed è l'ultimo degli undici superstiti della tragedia di Rigopiano? Cosa può restargli, se non il bisogno di gridarla e tirarla fuori quella disperazione? Ecco perché una mattina di ottobre, e a nove mesi dall'inferno che lo ha tenuto sepolto (...) segue a pagina 13 Una slavina investì l'albergo abruzzese e provocò 29 morti Per il disastro di Rigopiano se la prendono con le vittime Il prefetto segnala ai pm un ragazzo rimasto invalido e un altro ora orfano: affrontaronoufficio la funzionaria che ignorò Vallarme:::Tn ODIPERSIO Siamo al paradosso, un paradosso all'italiana. La vicenda è quella tragica di Rigopiano, con la slavina che lo scorso 18 gennaio travolse l'albergo-resort ai piedi del Gran Sasso, provocando 29 vittime. Il 27 aprile furono iscritte nel registro degli indagati sei persone, fra cui il sindaco di Farignola e il presidente della Provincia, per omicidio colposo. E dunque? Nuove prove? Svoltata nelle indagini? No, però se la prendono con le vittime. Spieghiamo. Il 19 ottobre scorso Marco Foresta, un ragazzo che quel giorno perse entrambi i genitori sotto le macerie; Gianluca Tanda, portavoce dell'Associazione vittime di Rigopiano e fratello di una delle vittime; e l'ultimo dei sopravvissuti, Giampaolo Matrone, il pasticciere di Monterotondo (Roma) estratto vivo dalle macerie dopo 62 ore ma riportando gravi danni per schiacciamento sia al braccio destro e ad una gamba; insomma, loro tre si sono presentati a sorpresa in prefettura a Pescara, riuscendo a entrare nell'ufficio della funzionaria che non ritenne credibili le telefonate di allarme di Quintino Marcella, il ristoratore teramano che aveva ricevuto dal suo cuoco la notizia del crollo dell'albergo. Quella funzionaria resa tristemente celebre dalla frase la mamma dei cretini è sempre incinta, riferita a coloro che, a suo dire, stavano in quel momento diffondendo un allarme infondato. I tre si sono rivolti alla donna con tono in effetti crudo, registrando anche un filmato dell'incontro. Matrone, particolare, le si è rivolto chiedendo se poteva aiutarlo ad allacciarsi la scarpa, visti i danni permanenti a una mano e a una gamba che quella terribile esperienza gli ha provocato. Di fronte al blitz, la dottoressa Daniela Acquaviva ha allertato la sicurezza interna e si è allontanata in lacrime. Ieri mattina si viene a sapere che il prefetto Francesco Provolo, come ultimo atto prima del trasferimento a Roma, ha scritto alla procura una nota riservata, e riferendosi alla protesta che abbiamo raccontato la definisce un atto inaccettabile e spiacevole, che ha creato caos in Prefettura e stress tra i dipendenti. Il fatto che il prefetto lo abbia messo nero su bianco in un documento spedito ai magistrati non può non far pensare a una sorta di "invito" rivolto dallo stesso prefetto ai pm, peraltro gli stessi che indagano sul disastro, ad aprire un fascicolo anche a carico di alcuni sopravvissuti. Nel mirino dell'irritazione prefettizia pare ci sia soprattutto Matrone: in questo senso Marco Foresta, tra l'altro il ragazzo che ha girato il video, ha chiesto espressamente, se mai Matrone dovesse essere indagato, di essere iscritto anche lui e Gianluca Tanda nel registro, perché tutti e tre erano presenti. Che cosa pensare? Certo, irrompere senza autorizzazione LA SCHEDA LA DINAMICA La valanga di Ricopiano è un evento verificatosi il 18 gennaio 2017 presso l'omonima località situata nel comune di Farindola, in Abruzzo. La slavina, distaccatasi da una cresta sovrastante, ha investito l'albergo Rigopiano-Gran Sasso Resort. Al momento dell'impatto, si trovavano nell'area dell'hotel 40 persone: 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 membri del personale, da ore bloccate nel rifugio a causa dell'abbondante nevicata. Alla fine le vittime furono 29. Si tratta della tragedia più grave causata da valanga avvenuta in Italia dal 1916 e d

al 1999 in Europa. L'INCHIESTA La procura di Pescara ha aperto un'inchiesta sull'accaduto per accertare eventuali responsabilità circa l'idoneità della struttura portante dell'albergo, il luogo della costruzione dell'edificio rispetto al rischio valanghe e il presunto ritardo dei soccorsi a partire dalle comunicazioni della tragedia. L'albergo, a seguito della ristrutturazione del 2007 con l'introduzione di un centro benessere, era stato al centro di un'inchiesta per presunto reato di occupazione abusiva di suolo pubblico, magli indagati erano poi stati tutti assolti nel 2016. Sei

persone, tra amministratori e funzionali pubblici, risultano allo stato attuale indagati. in uffici pubblici non è consentito, e l'atteggiamento dei tre ragazzi si può definire provocatorio. D'altro canto, la vicenda ha provocato lo sdegno sia da parte dei famigliari delle vittime che degli stessi sopravvissuti, che chiedono di trovare i colpevoli e non di iscrivere sul registro degli indagati una vittima che, oltre ad aver perso la moglie Valentina, l'uso di un braccio, di una gamba e il lavoro per le sue condizioni di salute, oggi non può permettersi nemmeno più le cure di riabilitazione, perché non gli vengono riconosciute dalla Asi. Un atto vile: così ha replicato lo stesso Martene dopo aver saputo della nota del prefetto. A prescindere dalle responsabilità che saranno accertate, ci si aspetterebbe che l'istituzione che rappresenta lo Stato sul territorio spieghi il proprio operato ai cittadini, mentre qui si arriva al punto che chi le domanda, queste spiegazioni, rischia di essere segnalato alla magistratura. E l'inchiesta, quella giudiziaria che dovrebbe accertare eventuali responsabilità in ordine al disastro? Di quella non si hanno notizie di sviluppi, nulla trapela. Quisotto, l'albergo Ricopiano Gran Resort come si presentava dopo essere stato investito dalla slavina, il 5 gennaio 2017. Più sotto, la funzionaria della prefettura di Pescara Daniela Acauaviva -tit_org- Vittime accusate, colpevoli salvi - Per il disastro di Rigopiano se la prendono con le vittime

TEREMOTO
AGGIORNATO Lettere - I giorni della rabbia

[Posta Dai Lettori]

TEREMOTO I giorni della rabbia Appurato su più fronti che l'ultimo terremoto è stato devastante per tantissimi, passati i pianti, ora credo sia il momento della rabbia, non perché non si è fatto ciò che era stato promesso ma per essere stati traditi e inondati di bugie. Se sei una persona corretta dovresti dire la verità, sempre, anche se questa è amara e magari trovare soluzioni diverse. Invece i terremotati sono stati trattati peggio di quelli dell'Irpinia. Le casette sono loculi fatiscenti e non funzionanti, le stalle, urgenti per l'economia locale, inesistenti e i piccoli centri di montagna e alta collina non verranno ricostruiti. Vogliamo dire a queste persone che non è più possibile abitare dove sono vissuti da sempre, perché i soldi non ci sono e perché sarebbe comunque troppo costoso? Gianna Leone e.mail - tit_org-

L'inchiesta stasera su Sky

Incuria, burocrazia e abusivismo Ecco il Dissesto doloso italiano

[Redazione]

L'inchiesta stasera su Sky L'Italia è un Paese a forte rischio idrogeologico, ma pare ricordarsene solo ad ogni ricorrente disastro causato dal maltempo. Incuria, burocrazia e abusivismo guadagnano le prime pagine solo nell'emergenza. La messa in sicurezza del nostro territorio e la prevenzione vanno invece poste tra le priorità nazionali, per l'impatto, spesso tragico, che le calamità hanno sulle nostre vite. Per questo Sky TG24 HD, che da tempo tiene alta l'attenzione sul tema, torna a occuparsi di cattiva gestione del territorio con l'inchiesta Dissesto doloso, in onda stasera venerdì 3 novembre alle 20.20 (in replica alle 23.15 e alle 21.15 di sabato 4 novembre) sui canali 100 e 500 di Sky e sul canale 50 del digitale terrestre. Con il direttore Sarah Varetto, le telecamere compiono un lungo viaggio nei luoghi martoriati da frane, crolli e inondazioni e tornano in quei territori dove avevano documentato inadempienze e problemi, per vedere se siano Stati risolti, riproduzione riservata -tit_org-

AGGIORNATO - Materialismo storico

di Paola Zanuttini

[Paola Zanuttini]

STOMCO Dal 1993 Patrimonio dell'umanità, nel 2019 Matera sarà anche la Capitale europea della cultura. Come si sta preparando? Arrangiandosi con una certa dignità e non tanti soldi (peraltro solo italiani). Soprattutto, puntando a non far diventare i suoi Sassi' ennesima Disneyland per carovane di turisti. Ci riuscirà? Reportage fra selfie stick e grandi bellezze ATERA. La piccola babele delle città turistiche c'è tutta. In un weekend di fine ottobre, per le strade e i vicoli di Matera aleggia quella consonanza di idiomi foresti che fa la gioia di ogni albergatore, ristoratore, direttore di museo o venditore di selfie stick. E, davanti alla vetrina di una merceria che espone un improponibile perizoma pancerato, esplodono dileggi in ogni italico accento. È ufficiale: con i vantaggi e i rischi che comporta, Matera è uscita definitivamente della marginalità. Chi dice di non esserci mai stato suscita meriti mormorii di disapprovazione. Da vergogna nazionale, come Togliatti definì i Sassi in una visita nel 1948, a meta obbligata delle vacanze intelligenti e/o modaiole, la città deve tutto o quasi all'Unesco che, nel 1993, ha dichiarato i Sassi "Patrimonio mondiale dell'Umanità". Anche la designazione a "Capitale europea della cultura 2019" è una diretta conseguenza di quel bollino. Prima era una città che cominciava per Ma, come Macerata o Maratea, e quasi nessuno sapeva bene dov'era sulla carta geografica dice Paolo Verri, direttore della Fondazione Matera 2019, che cura il programma artistico della manifestazione, intitolata Open Future e dotata, sulla carta, di 52 milioni di budget. Tutti italiani. È stato l'ottavo sito italiano su 53: il primo al Sud. E l'Unesco, cui oggi si rimprovera di fare politica - ma come si può non farla, facendo cultura? - ha svolto un ruolo terapeutico. Ha scosso l'orgoglio, di Paola Zanuttini cancellato la vergogna, alzato la testa questa piccola e antichissima città di 50 mila abitanti in gran parte ipogea, sotterranea, scavata nella roccia per 1000 anni a patti con la siccità. E ha risvegliato memoria: in quegli anni in cui i luca buona volontà come l'urbanista P: Laureano, consulente dell'Unescozone aride, si impegnavano nel rile la storia di Matera e nel redigere i progetti che hanno consentito di inserire i Sassi nella lista del Patrimonio, due architetti Mattia Antonio Aciti ed Enzo Viti, in a risistemare la piazza che affacci. Sasso Barisano, scoprivano nella fa scavo il Palombaro Maggiore. È un'e: me, stupefacente cisterna realizzai primi dell'800 nel secolare sistem raccolta delle acque, caduto in disuso sotto il fascismo e dimenticato con la struzione dell'acquedotto e lo sfollamento dei Sassi negli anni 50. Qualcosa, memoria sommersa e riemersa della città il Palombaro Maggiore la racconta. I Sassi hanno un'assessora, Nã D'Antonio: è appena tornata da un incontro Unesco sull'accessibilità dei siti, cui vanno offerti supporti tatt politicamente corretti, come dei che diano un'idea del luogo. Fra poco teciperà a un altro incontro, cruci sull'impatto del turismo nei siti del Patrimonio. Va evitato l'effetto Alberobe] Venezia. L'organizzazione vigila sull'i grita della conservazione sito e della sua identità culturale: anni fa ha chiesto chi menti su un posteggio e su carrabile che attraversa il so Barisano. Croce e delizia, l'imp. turistico. Era il 2015 e il 2 il Pii seppur modesto di Matera è ere; to del 27 per cento. In sette anni, i visitatori sono aumentati del 152 per cento quest'anno l'incremento è stato il doppio di quello italiano. Si veleggia sulle mila presenze annue, metà delle quali rappresentate da stranieri, che fanno a gara per visitare sempre più siti Unesco. Per il 2019 si punta al milione tondo. La vie en rose per albergatori e affittacamere. Ma Matera deve mettere qualche paletto se non vuole snaturarsi, e l'assessora D'Antonio ammette che la tutela Unesco conferisce al Comune l'autorevolezza per prendere misure sgradite a chi col turismo vuole, se non arricchirsi, almeno campare: Applicheremo nei Sassi e dintorni il decreto Madia sui centri storici, che consente ai sindaci di limitare il numero di ristoranti, pizzerie, rosticcerie. Si preannuncia anche qualche tensione perché stanno scadendo molte delle concessioni trentennali del Comune ai privati. Dopo lo sfollamento, i Sassi passarono al Demanio, che li diede in concessione per novant'anni al Comune, oggi intenzionato a bloccare i B&B e a promuovere l'artigianato di qualità, o il formidabile effetto pensatoio che potrebbe liberare le menti di creativi e scienziati ospiti di mirabili laboratori ipogei. La città è ancora vivibile, concede Michele Cappiello,

tour operator con una scuderia di cento biciclette. Ma c'è un effetto paradossale: l'offerta culturale aumenta, ormai per vedere bene Matera servono due giorni, eppure gran parte dei turisti ripiega sul giretto introduttivo di tre ore. Insomma, il livello culturale della città è più alto di quello dei suoi visitatori. La corona di capitale della cultura ha creato un terremoto politico: dopo la grande festa di piazza del 17 ottobre 2014 per la designazione, nel Pd locale, in perfetta coerenza con quello nazionale, sono iniziate le faide. Il partito non ha sostenuto la ricandidatura del suo sindaco Salvatore Adduce, che si era molto speso per Matera 2019 e che si è presentato senza il necessario sostegno. Ha vinto le elezioni il centrodestra, che ha candidato Raffaello De Ruggieri, un vecchio repubblicano paladino della prima ora dei beni culturali. La nuova giunta non ha funzionato, De Ruggieri ha chiamato il Pd, ma anche la ex sindaca An di Lecce Adriana Poli Bortone, piazzandola al Turismo e dando vita così a una sorta di governissimo. L'ex sindaco Adduce siede nel Consiglio di amministrazione della Fondazione Matera 2019, in rappresentanza del nuovo sindaco. Naturalmente, i milioni vagheggiati dall'Europa erano il motivo delle faide. Ma tutti questi soldi non si sono visti e da Roma e Potenza i fondi arrivano con il contagocce. La cultura del complotto sostiene questa tesi: la designazione a Capitale della cultura è stata concessa a una città della Basilicata per compensare i danni ambientali prodotti dall'estrazione del petrolio; ma, precipitando il prezzo del barile, calano anche i finanziamenti. Adduce smentisce la teoria del complotto e la pioggia di finanziamenti: Quello dei soldi è un equivoco, questa è un'operazione europea senza fondi europei. Alla fine, da Bruxelles arriverà solo un milione e mezzo a parziale rimborso delle spese di promozione, che sono state il triplo. Si è parlato - anzi il ministro per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti ha parlato - di 400 milioni, ma, di questi, oltre la metà servono per la ferrovia. Si è polemizzato su una Capitale della cultura senza stazione. Matera usa quella sperduta di Ferrandina - stile frontiera americana, con locanda battezzata OldWest - distante 25 minuti di macchina e un po' malmessa. Ho chiesto a un operaio che dava una sommaria pitturata ai muri se sono in corso dei lavori di adeguamento e ha risposto: Non è chiaro. Difficile dire se per scelta o necessità, o forse per il titolo Open Future che apre sentieri inesplorati, oggi la parola d'ordine è neuroni, non mattoni. Quindi: infrastrutture poche o niente. Il raccordo ferroviario Ferrandina-Matera verrà in tempi migliori, l'Alta velocità mai perché il territorio non consente. Qualche lavoretto sullo scartamento ridotto per Bari ridurrà la soglia psicologica del viaggio da 60 a 40 minuti. E il raddoppio dell'itinerario stradale dovrebbe consentire di arrivare all'aeroporto di Bari Palese in mezz'ora. Anche il sindaco De Ruggieri è un fan dell'immateriale: promette di dimettersi se in Consiglio non passerà il divieto assoluto di aprire pizzerie, bracerie e quant'altro nei Sassi. Il Pci di Matera non può reggersi sul turismo, specie quello randagio: non più del 35 per cento. L'identità culturale non va soffocata con gli effluvi delle rosticcerie. Nonostante gli 82 anni, De Ruggieri surfa disinvolto sul digitale: la Matera 2019 che vagheggia è servita al 70 per cento dalla banda ultralarga da un gigabyte; impegnata nella ricerca sulla telefonia di quinta generazione; nutrita da ortaggi coltivati con la supervisione dei droni; e tenuta insieme dai vicinati digitali subentrati a quelli contadini. Fra tanta immaterialità è arduo capire cosa offrirà Matera. Il direttore Verri dice che l'organizzazione rispetta il tempo e, alle 19 del 19 gennaio 2019, l'anno sarà inaugurato da 200 bande lucane, italiane ed europee. Ci saranno quattro grandi mostre, una a trimestre: la prima sulle civiltà rupestri; la seconda sul Rinascimento mediterraneo; la terza sulla scuola pitagorica e la quarta sull'Antropocene, era geologica in cui natura e cultura si fronteggiano come mai prima. Ci sarà anche un nuovo museo, ma la sua costruzione non preoccupa perché l'I-DEA, ovvero l'Istituto demo antropologico, sarà una sorta di archivio degli archivi: digitale. E ci sarà l'Open Design School Matera, prima scuola in Europa fondata sull'open culture, che proietta nell'iperspazio il languente distretto del divano. Nel programma, che sarà presentato a giugno, si legge di tutto e di più: dai giardinetti autogestiti a cinquanta produzioni locali e internazionali che spaziano dal futuro remoto all'enogastronomia. Chi vivrà vedrà. Il futuro è aperto, anzi open. Paola Zaimtim PRIMA ERANO POCHI QUELLI CHE SAPEVANO DOVE STAVAMO SULLA CARTA GEOGRAFICA DELL'ITALIA ILI.IVEI.LO CUI.TURAI.E DELLA CITTÀ È ORMAI PIÙ ALTO DI QUELLO DEI SUOI VISITATORI -tit_org-

- Cento chilometri di boschi in stato di abbandono da affidare ai contadini

[Redazione]

Sassello - Salvare i boschi in stato di abbandono. È obiettivo del Comune di Sassello che affida agli agricoltori la manutenzione del territorio forestale-idrogeologica a salvaguardia del paesaggio che si estende su centochilometri quadrati di territorio. Sono compiti che una legge consente di attribuire agli imprenditori del comparto con i quali gli enti pubblici possono stipulare speciali contratti appalto spiega il sindaco Daniele Buschiazzo - Hanno già partecipato alcune aziende della zona, iniziando con la pulizia dei gretti. Sono operatori che conoscono bene il territorio e sanno dove e come agire. I fondi, circa trentamila euro, sono messi a disposizione da Comune e Regione. Possono partecipare anche ditte di paesi confinanti. Il Comune di Sassello intende così coinvolgere le aziende, in forma individuale o associata, in un ampio progetto per sistemazione e manutenzione del territorio, salvaguardia dei luoghi agrari e forestali, cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico. Come riporta il sito Savona Uno. Agli agricoltori a contratto possono essere affidati servizi di manutenzione ambientale come le prime difese per la difesa dalle inondazioni e per lo scolo delle acque di zone inondate, riparazione e manutenzione delle strade comunali per guasti causati da frane, piogge, nevicate e gelate, compresi lo spargimento di ghiaia e pietrisco, rimpiazzi dei tronconi asfaltati, spurgo delle cunette e dei condotti, riparazioni ai manufatti, sistemazione delle banchine e delle aiuole a traffico. Inoltre, a loro può essere affidata la gestione di giardini, viali, piazze pubbliche, impianti sportivi, arredo urbano e parchi gioco, cura dei cimiteri, interventi immediati di protezione civile e salvaguardia della pubblica incolumità. Il decreto legge risale al 2001. Il servizio è rivolto ai imprenditori agricoli che devono impiegare beni e risorse già a loro disposizione, necessari per esercizio dell'attività principale. Riproduzione riservata

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

27 ottobre 2017 Aggiornamento alle ore 18.30 Prosegue, anche nella giornata di oggi, impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali, in particolare in Piemonte, dopo due giornate in cui le condizioni di scarsa visibilità, che non permettevano di operare in sicurezza, avevano comportato la necessità di interrompere, per diverse ore, le operazioni di spegnimento aereo. Al momento sono 11 le richieste di intervento aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, 8 dal Piemonte, 2 dalla Sicilia e una dal Lazio. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 6 Canadair e un elicottero S64 dei Vigili del Fuoco, più un elicottero della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo, finora, entrambi gli incendi siciliani, mentre gli equipaggi continueranno ad operare in Piemonte e nel Lazio finché le condizioni di luce lo consentiranno, sui roghi ancora attivi. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

18 ottobre 2017 L'avvio dei progetti è previsto per il mese di gennaio 2018. Logo Ufficio nazionale servizio civile. Pubblichiamo le graduatorie provvisorie delle selezioni per i progetti di servizio civile promossi dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio civile nazionale con il bando del 24 maggio 2017. Le graduatorie dovranno essere verificate e approvate dall'Ufficio per il Servizio civile nazionale prima dell'avvio dei progetti, previsto per il mese di gennaio 2018. Di seguito le graduatorie provvisorie per progetto:

- Graduatoria provvisoria per la selezione di 6 volontari di servizio civile - Progetto RESINA Rafforzamento della resilienza a fronte di catastrofi naturali e antropiche: metodologie per il rischio idrogeologico e ambientale [applicativo] (60 Kb)
- Graduatoria provvisoria per la selezione di 6 volontari di servizio civile - Progetto "Comunicare il rischio e la prevenzione: la campagna Io non rischio: buone pratiche di protezione civile" [applicativo] (59 Kb)
- Elenco candidati non ammessi [applicativo] (18 Kb)

Per maggiori informazioni: Servizio diffusione della conoscenza della protezione civile serviziocivile@protezionecivile.it tel 06-6820 2927 06-6820 2399 Contact Center 800 840 840. La news è stata aggiornata il 19/10 in base alle disposizioni dell'USCN, che prevede l'avvio dei progetti di servizio civile a gennaio 2018.

Economia & Lobby - Il Fatto Quotidiano

[Redazione]

14:34 - Manovra: Orlando, quadruplicate risorse per indennizzi Roma, 2 nov. (AdnKronos) - "In questi giorni, su alcuni organi di stampa, è emersa una polemica sulla tabella per l'indennizzo delle vittime di reati violenti. Nel nostro Paese si evocano spesso le vittime per chiedere inasprimenti di pene, ma fino al 2016 nessun governo aveva mai previsto un risarcimento nel caso il cui autore di reato violento sia incapiente o non individuato. Quello dell'anno scorso è stato un primo passo, non sufficiente dal punto di vista delle risorse, ma che ci ha consentito di far nascere il fondo". Lo scrive il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, su Facebook.

14:25 - Ema: Grimoldi (Lega), auspicabile iniziativa al Pirellone durante G7 Salute Milano, 2 nov. (AdnKronos) - "Il G7 della Salute" che si terrà a Milano il 5 e il 6 novembre prossimi "potrebbe essere l'occasione per lanciare, da parte del Governo o degli enti locali lombardi, una iniziativa istituzionale per spiegare la nostra realtà territoriale" e quindi convincere chi non lo fosse ancora che il capoluogo lombardo quale sede di Ema post Brexit è la migliore scelta possibile. Lo afferma il parlamentare del Carroccio e segretario della Lega Lombarda, Paolo Grimoldi, che plaude all'idea di un grande evento al Pirellone lanciata ieri dall'europarlamentare azzurra Laura Comi.

14:25 - Lavoro: InfoJobs, in Veneto +11,3 p.c. di offerte nel primo semestre 2017 (2) (AdnKronos) - (AdnKronos) - "Il nostro Osservatorio evidenzia come il mondo del lavoro in Veneto continui ad essere vivace, offrendo un numero sempre crescente di opportunità a chi sta cercando un'occupazione e credo che questa performance possa essere di buon auspicio anche per la seconda parte dell'anno", commenta Melany Libraro, CEO di Schibsted Italy (Subito, InfoJobs e Pagomeno).

14:25 - Lavoro: InfoJobs, in Veneto +11,3 p.c. di offerte nel primo semestre 2017 Venezia, 2 nov. (AdnKronos) - Il mercato del lavoro in Italia prosegue il suo trend di crescita anche nel primo semestre 2017. Secondo l'Osservatorio InfoJobs sul Mercato del Lavoro, rispetto ai primi sei mesi del 2016, le offerte di lavoro in Veneto sono infatti cresciute dell'11,3%. Con questa performance il Veneto si conferma la terza regione più attiva in Italia alle spalle di Lombardia e Emilia Romagna, raggiungendo il 12,6% del totale delle offerte nazionali.

14:11 - Incendi: Bordonali, bruciati in Lombardia 4.322 ettari da inizio anno Milano, 2 nov. (AdnKronos) - "Sono stati 234 gli incendi che si sono verificati dal 1 gennaio al 31 ottobre 2017 in Lombardia. La superficie complessiva percorsa dal fuoco è stata di 4.322 ettari: 2.060 ettari sono di boschi e 2260 di superficie non boscata. Le province più colpite sono state Brescia e Como con 56 roghi ciascuna". Lo ha fatto sapere l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia, Simona Bordonali, esaminando la situazione di quanto successo nei primi 10 mesi dell'anno in corso.

14:08 - Corea, "pronti nuovi test nucleari" Seul, 2 nov. (AdnKronos) - Sono possibili nuovi test nucleari e missilistici da parte della Corea del Nord. Ad affermarlo sono i servizi di Seul, citati dall'agenzia stampa sudcoreana Yonhap. "Il Nord condurrà altri test nucleari e porterà avanti lo sviluppo di testate nucleari miniaturizzate e diversificate", ha riferito il Servizio Nazionale d'Intelligence (Nis) durante un'audizione in parlamento.

14:03 - Italia-Croazia: ok ai primi 22 progetti per oltre 21 mln di euro di fondi Fesr e nazionali (2) (AdnKronos) - (AdnKronos) - "Con l'approvazione dei primi progetti Standard+' spiega l'assessore regionale alla programmazione Fondi UE, Federico Caner si apre un nuovo ciclo di finanziamenti sul fronte della cooperazione che per il Veneto e l'intera area inclusa nel Programma, rappresenta una novità assoluta: un'opportunità imperdibile per i soggetti dotati di personalità giuridica, pubblici e privati, aventi sede legale in una delle 8 contee croate e delle 25 province italiane che si affacciano sull'Adriatico".